**www.genderbender.it

”CROMOCOSMI”
CORPI E MONDI SI INCONTRANO SULLA SCENA E SULLO SCHERMO
DAL 24 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 2018
A BOLOGNA L’EDIZIONE n. 16**

Più di 100 appuntamenti su oltre 20 luoghi cittadini sono l’offerta della 16esima edizione del **Gender Bender festival**,  il grande evento prodotto dal Cassero lgbt center, in programma **a Bologna dal 24 0ttobre al 3 novembre 2018**, che già annuncia alcune anteprime. Danza, teatro, cinema, laboratori, incontri per esplorare gli universi del corpo, delle differenze, del genere e dell’orientamento sessuale.
***Cromocosmi*** è il titolo di questa edizione, nella quale si fondono sguardi e traiettorie innovative della ricerca artistica contemporanea, che attraversano il dibattito sui mille universi e le tantissime storie di vita costruite sulle differenze (*cosmi*), parlando di identità e di corpi (*cromosomi*), ma anche di provenienze geografiche ed etniche (*cromatismi*), con particolare riferimento alla **black culture.**
Due importanti collaborazioni per la sezione **DANZA** contribuiscono a formare questo ritratto: la prima è con il **Dutch Performing Arts**, il programma che sostiene i creativi dei **Paesi Bassi**, grazie al quale arriveranno a Bologna i lavori di **Shailesh Bahoran**, talentuoso coreografo, virtuoso dell’hip hop, attivo in Olanda ma nella cui storia si fondono le etnie dell’India e dell’America Latina; di **Guilherme Miotto**, coreografo brasiliano ma residente nei Paesi Bassi, che con ***Warriors foot*** rappresenta il calcio giocato dai ragazzi di strada e lo contamina con la danza; di  **Fernando Belfiore**, anche lui brasiliano di casa a Amsterdam, con la sua poetica sul corpo che sperimenta forme e possibilità attraverso l’incontro con diversi elementi.

La seconda collaborazione è con l’**Ambasciata di Francia**, che attraverso la **Fondazione dei Nuovi Mecenati** contribuisce a portare in Italia le opere di **Severine Coulon**, in particolare il suo immaginifico ***Filles e Soie***, che incrocia la performance, il teatro di figura e le ombre cinesi, e spiega la femminilità e il corpo delle donne a un pubblico dai 5 anni in su; e di **Thomas Lebrun**, che con la sua opera satirica per cinque danzatori ***Le roi de la piste***, prende di mira la necessità di seduzione in una danza popolare.

Per la sezione **TEATRO** la lettura caustica e provocatoria di **Alessandro Berti**, che nel suo ***Black Dick*** si concentra sullo sguardo del **maschio bianco sul maschio nero**, e in particolare sul suo corpo, chiedendosi quale rapporto ci sia tra l’oppressione storica del bianco sul nero e la percezione di un’oppressione intima, privata, sessuale, che il bianco sente di subire nel confrontarsi con il nero.
Nella sezione **CINEMA** si annunciano nella sedicesima edizione del festival ***We are thr3e***, dell’argentino Marcelo Briem Stamm, che attraverso il racconto di un triangolo amoroso esplora le relazioni non convenzionali; ***Tinta Bruta***, dei registi brasiliani **Marcio Reolon e Filipe Matzenbacher,** miglior film al Lovers Film Festival di Torino, in cuiil protagonista, il giovane Pedro, per uscire da un periodo complicato della sua vita, inizia a esibirsi via webcam, cospargendosi il corpo di vernici fluorescenti; ***Tranny Fag (Bixa Travesti)*** di **Claudia Priscilla e Kiko Goifman,** documentario su Linn da Quebrada, astro del pop, brasiliana nera e transessuale, che canta contro gli stereotipi machisti e di genere; Infine, ***Dana has the right shape***, commedia irriverente che affronta con intelligenza il tema della gestazione per altri.
In programma, infine, anche un **CONVEGNO** - ***Queer visual culture*** - curato da Fruit Exhibition assieme al Master Europeo in studi di genere e delle donne GEMMA dell’Università di Bologna,  con esperti di pubblicazioni e di linguaggio visuale queer e di genere.

**MOSTRE
Vodka e Tena Lady a macabre artwork by Gioia Maini** (dal 25/10)Per un anno Gioia Maini si è presa cura della nonna, fino alla sua morte. Ne è nato un progetto artistico che si fa beffe dei ruoli sociali, una danza macabra che celebra l’estinzione del concetto di generazione. G
**IO SONO MARE  – di Cristina Portolano a cura di Canicola***Io sono Mare* è la mostra dedicata all’omonimo libro a fumetti per l’infanzia di Cristina Portolano per la collana Dino Buzzati di Canicola. Un viaggio fantastico ed evocativo di una bambina e del suo amico pesce pagliaccio antropomorfo, un’avventura straordinaria, vissuta tra sogno e realtà, attraverso cui poter riflettere sulle tematiche dell’identità e della scoperta di sé, sui desideri e sulle emozioni.

Gender Bender è prodotto dal Cassero LGBTI Center ed è realizzato con il contributo di Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fonds Podium Kunsten – Performing Arts Fund NL, Nuovi Mecenati Fondazione franco – italiana per la creazione contemporanea, Ambasciata di Danimarca a Roma.